

# Ecco il polo tecnologico nell'area Carbon

Una quindicina di imprese operanti nei settori della ricerca e dell'innovazione da insediare

## LA DIFFICILE RICONVERSIONE

NINO ORREA

### Ascoli

Una quindicina di imprese operanti nei settori della ricerca e dell'innovazione da insediare nella provincia di Ascoli nei prossimi tre anni. E' il primo obiettivo relativo al progetto del nuovo polo scientifico e tecnologico, messo in campo dalla società Restart che ha acquistato l'area Carbon per riconvertirla e che è stato illustrato nel corso di un'affollata conferenza.

Un obiettivo, come ha spiegato Giuseppe Campanella, che ha elaborato il progetto, "realizzabile in questi tempi solo se il progetto del polo e quello relativo al Seed-Lab, parte rapidamente". Con l'appuntamento di ieri, insomma, il polo scientifico e tecnologico da insediare nell'area ex Carbon nell'ambito della riconversione dell'area ha preso ufficialmente il volo. Un volo che si preannuncia difficile anche se stimolante.

Una sfida di cui il presidente della Fondazione Carisap, Vincenzo Marini Marini non ha nascosto le difficoltà. "La Fonda-

volgimento di tutti. In pratica, il vero lavoro comincia adesso e la nostra comunità dovrà dimostrare di possedere quelle capacità di coinvolgimento che possono aiutare a realizzare l'obiettivo".

In sintesi, il progetto elaborato da Giuseppe Campanella prevede una scuola di dottorato che dovrebbe sfornare i cosiddetti cervelli da impiegare successivamente in attività di incubatore di imprese. Una funzione importante prevista dal progetto è quella relativa alle attività di laboratorio finalizzate alla ricerca dei dottorandi. In tutto questo si innesta il discorso del Seed-Lab, un acceleratore di imprese, già operante a livello nazionale. I potenziali partner di Seed-Lab di Ascoli saranno le università e in questo senso sono state raccolte le adesioni della Politecnica della Marche, della Scuola superiore S. Anna di Pisa e dell'università di Came-

rino. Per il mondo della finanza prevista la partecipazione di Marche Capital, Banca Marche, Fondazione Marche e Fondazione Sgr.

Nel campo dell'innovazione i partner potenziali sono la TtAdvisor, Indesit, Guzzini, Tecnomarche e Fainplast. A completare il quadro il mondo delle istituzioni. Si tratta di un progetto senza dubbio ambizioso ma che ha dei costi. Al netto delle operazioni di bonifica

quando ha sottolineato che per mantenere l'aereo in volo "sarà necessario fare un censimento delle aziende interessate al progetto, che prevede anche un consorzio di laboratori e l'istituzione di due dottorati di ricerca". Insomma, il prossimo passo sarà quello di costituire un fondo integrativo con partecipazioni finanziarie non elevate. Adesso, fatto il progetto, come ha precisato Marini Marini "la parola passa agli ascolani".

zione - ha esordito Marini Marini - ha individuato nel polo tecnologico una grossa opportunità per far uscire questo territorio fuori dalla grave crisi economica. Una crisi che risale al 2005, con lo sganciamento delle imprese manifatturiere dal Piceno. Oggi, il polo tecnologico può rappresentare l'occasione per unire ancora una volta il mondo delle imprese alla comunità. Una sfida che può essere vinta solo se c'è il coin-

dell'area, gli investimenti stimati sono di 22,4 milioni di euro, mentre i costi di gestione a regime sono dell'ordine di 5,5 milioni di euro. In totale 28 milioni di euro. Insomma, lo scoglio maggiore sembra essere proprio quello delle risorse, considerando che finanziamenti statali non se ne vedono all'orizzonte. Ecco, quindi, il richiamo alla comunità intesa come mondo industriale. Lo ha detto sempre Campanella





Vincenzo Marini Marini, Bruno Bucciarelli e Franco Gaspari